

## **Mémorandum**

### **Le Città svizzere lanciano l'idea di un'Expo congiunta sull'insieme del territorio nazionale**

**I sindaci e i rappresentanti delle città di Basilea, Berna, Bienne, Ginevra, Losanna, Lugano, Lucerna, San Gallo, Winterthur e Zurigo considerano l'idea di organizzare congiuntamente la prossima esposizione nazionale svizzera. L'Expo coprirebbe così, per la prima volta, l'insieme del territorio svizzero. La manifestazione si concentrerebbe sull'identità del nostro Paese nel ventunesimo secolo e sulle idee relative al vivere assieme degli svizzeri.**

Dalla prima esposizione nazionale svizzera del 1883, ogni generazione ha avuto la sua Expo. Così moltissime persone hanno visitato il nostro Paese per scoprire il presente e il futuro della Svizzera. Ogni Expo è stata per la Confederazione uno spunto per interrogarsi e riflettere sulla forma e la pertinenza del progetto, prima, durante e dopo l'esposizione. Ogni Expo ha segnato la sua generazione ed è restata impressa nella memoria collettiva.

#### **Perché una nuova esposizione?**

La generazione attuale merita anch'essa la sua esposizione, poiché la Svizzera continua a trasformarsi. Il nostro Paese oggi è già diverso rispetto a quello che era al momento di Expo 02. Da allora infatti eventi politici di portata internazionale, così come la crisi finanziaria mondiale, hanno segnato il nuovo secolo. Le città svizzere sono divenute nuovamente delle regioni di crescita sia sul piano nazionale, sia su quello europeo. Le frontiere dei comuni, dei cantoni e del Paese tutto, hanno oggi un significato ben diverso da quello che rappresentavano per i nostri genitori. La rete digitale ed economica, la migrazione, la rarefazione delle risorse, stanno trasformando nel profondo il quotidiano professionale e familiare del futuro.

Il ventunesimo secolo ci pone degli interrogativi immensi: che cosa significa questa mutazione per la Svizzera? Come vorremmo vivere in futuro? Le più grandi città Svizzere vorrebbero proseguire congiuntamente questa tradizione generatrice dell'identità rappresentata dall'Esposizione nazionale. La prossima Expo dovrà per la prima volta iscriversi nella rete delle città svizzere, in tutte le regioni geografiche e linguistiche.

#### **Perché un'Expo delle città?**

Il fatto che le Città ospitino l'Esposizione nazionale, non è nuovo nella storia del Paese. Le Città sono luoghi di nascita, punti centrali e motori dell'evoluzione della società elvetica. Oltre a chi ci vive, nelle città lasciano segni persone che arrivano dall'esterno, portando tutta la diversità della loro storia, delle loro opinioni, delle loro idee commerciali e dei loro sogni. Le città sono centri di scambio sociale, di formazione, sviluppo scientifico, creazione artistica; laboratori e luoghi per sperimentare nuove forme di abitazione, oltre che motori dell'economia e dell'innovazione. Le città sono luoghi nei quali le mutazioni si sono sempre prodotte.

È altresì vero che le città vogliono e devono essere loro stesse l'oggetto della riflessione di un'Expo: ogni città svizzera fa parte di una regione che ingloba città vicine, comuni dell'agglomerato e anche paesi.

Regioni che si estendono spesso su più cantoni, o anche oltre le frontiere nazionali. Tutte queste regioni, pur con le loro particolarità, fanno parte dello stesso Paese.

Inoltre il nostro Paese, così come il mondo intero, sta diventando sempre più cittadino. Più dell'80% della popolazione svizzera vive oggi in una regione urbana, analogamente a più della metà della popolazione mondiale. Si pone pertanto l'interrogativo su come potrà essere il futuro della coabitazione in queste condizioni e quale forma vogliamo dargli. Questi sono gli interrogativi sui quali le più importanti città svizzere vogliono chinarsi, con l'insieme del Paese, nel quadro della prossima Expo.

### **Perché un'Expo in tutta la Svizzera?**

Un'Esposizione nazionale su tutto la rete delle città svizzere – da Ginevra a San Gallo, da Lugano a Basilea - è un progetto pionieristico per tre ragioni:

Sarebbe innanzitutto la prima Esposizione nazionale decentralizzata su tutto il territorio svizzero, con le grandi città come cuore e motore. È una sfida sia sul piano dell'organizzazione, sia sul piano politico.

Secondariamente, la prossima esposizione utilizzerà infrastrutture esistenti nell'ottica di un nuovo tipo di Expo. Gli edifici, le piazze, le reti di trasporto saranno legate senza le problematiche generate da un mega-evento concentrato in un luogo solo. Sebbene in Svizzera esista già una densa rete di trasporti tra città, da qui al 2027 le FFS collegheranno le grandi città svizzere a una cadenza massima di 30 minuti.

Il terzo aspetto porta sulle tecnologie digitali come principale media della prossima Esposizione nazionale: le conoscenze e la gioia di sperimentare di chi lavora alla comunicazione del futuro delle città svizzere si integra ai vantaggi prodotti da un'Expo pionieristica.

Riuscire in un progetto comune, utilizzare le risorse con moderazione e sfruttare le evoluzioni con le quali il Paese è confrontato come una possibilità, sono i tre pilastri su cui poggia l'organizzazione della prossima Expo. Questi tre pilastri sono allo stesso tempo gli stessi sui quali fondare la riflessione portante relativa alla prossima Expo, oltre a rappresentare le virtù che hanno fatto della Svizzera un Paese che oggi ha ottime possibilità per riuscire a gestire le sfide del futuro.